

ASAPS

Campobello di Mazara: nell'incidente provocato dal ragazzo in stato di ebbrezza morirono due bambini e la loro madre Il padre, ferito, si uccise mesi dopo Due anni di carcere al guidatore e neppure il ritiro della patente: ingiustizia è fatta

di Lorenzo Borselli



MARSALA (TRAPANI), 15 giugno 2012 – La giustizia va veloce, a volte. Va così forte che non facciamo nemmeno in tempo a smettere di piangere Martina e Vito Quinci, di 12 e 10 anni, la loro madre Lidia Mangiaracina, di 37, e il loro padre Baldassare, 43enne maresciallo dell'Aeronautica, ed ecco che bisogna farlo di nuovo. E qui bisogna rifare, per la milionesima volta, la milionesima premessa: rispettiamo le sentenze e rispettiamo chi le emette.

Però, diciamo che a volte non siamo d'accordo, come in questo caso.

un anno e cinque mesi dalla sciagura di Campobello di Mazara (Trapani), avvenuta il 15 gennaio 2011 e provocata dal 22enne Fabio Gulotta in stato di ebbrezza alcolica, il GIP di Marsala ha condannato il giovane a due anni di carcere e neppure il ritiro della patente.

Pena, ovviamente, sospesa. Inutile dire che il Gulotta non ha fatto nemmeno un giorno di carcere, visto che anche se scontasse due interi anni in cella, la pena ci sembrerebbe comunque esigua.

Guidare a velocità altissima (si disse che l'impatto avvenne a 120 orari, 33 metri al secondo) e con 0,72 grammi di alcol per litro di sangue, è, dunque, omicidio colposo.

Due bambini e la loro madre morirono per colpa "parziale" di un giovane. Il loro padre, sopravvissuto all'incidente, non si sarebbe fermato a uno stop, e quindi si è preso un po' di colpa anche lui che, distrutto dal dolore, si è poi impiccato qualche mese dopo, il 10 luglio.

Che storia eh?

Un film dell'orrore così non lo scrive nessuno e figuriamoci se in una pellicola horror poteva esserci il lieto fine.

Ma sì, ma sì...

In fondo, che lieto fine avrebbe potuto esserci in una storia così, anche se il GIP avesse optato per un dolo eventuale, invece che per una colpa (parziale)?

Sia bene inteso: noi non ce l'abbiamo con Fabio Gulotta. Non ci importa se a soli 22 anni aveva già alle spalle un incidente stradale con feriti.

A noi importa il fatto che uccidere due bambini, la loro madre, e creare, seppur involontariamente, la condizione perché cessi la voglia di vivere di un uomo di 43 anni al quale un bicchiere di vino in più e la leggerezza di avere un bel piede pesante avevano strappato tutto, sia considerato più o meno pari al furto di una mela.

A noi importa che esista una giustizia che non è equa.

A noi importa che mentre cerchiamo di dare dignità a una morte violenta, mentre cerchiamo di fare in modo che si definisca strage anche l'uccisione di una pluralità di persone da parte di un conducente dalla guida sconsiderata, che anche definire temeraria parrebbe davvero un eufemismo, qualcuno abbia ancora il coraggio di dire che chi vuole il reato di omicidio stradale, lo fa per avere un qualche ritorno mediatico su di sé.

Se la giustizia in Italia fosse in grado di riparare, almeno formalmente, a tragedie come questa, alla quale si attribuisce un valore in termini di pena di due anni per tre morti (dunque,

più o meno 8 mesi a vita, escludendo la quarta, suicida, di Baldassare), noi ci saremmo concentrati sulle cinture di sicurezza. O sul costo della carta per i nostri prontuari. E invece siamo qua, attestati sulla prima linea di una guerra che combattiamo ancora più decisi di prima, perché qualcuno deve andare avanti nel proposito di cambiare una legge che non ripara. Che, purtroppo, guasta.

CADOINPIEDI.IT

Il consumo di alcol nel mondo: quanti litri di alcol pro capite?

Secondo un rapporto diffuso dall'Organizzazione mondiale della sanità (Global status report on alcohol and health, con dati riferiti al 2005, abitanti con +15 anni) ogni abitante della piccola repubblica fra l'Ucraina e la Romania si è bevuto l'equivalente di 19,2 litri di alcol puro.

La media mondiale è di 6,1; i cechi, medaglia d'argento, sono fermi a 16,5. L'Italia è a 10,7 litri; la Russia a 15,7, la Francia a 13,7. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità sono due milioni e mezzo i morti legati all'abuso di alcol, più di quelli causati dall'Aids e dalla tubercolosi. In questa mappa, il quadro mondiale del consumo di alcol realizzato dall'Economist. (*)

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

(*) Nota: gli alcolici non solo causano più morti di Aids e tubercolosi, ma anche di tutte le guerre messe insieme – guerre mondiali e olocausto compresi – e c'è ancora chi sostiene che è meglio non drammatizzare. Oppure chi sostiene che, come le guerre, gli alcolici sono inevitabili, ma con armi (e bere) intelligenti si possono evitare vittime e violenze. Non è vero né per la guerra né per gli alcolici.

AREZZO NOTIZIE

Lotta alla guida in stato di ebbrezza. Valdarno battuto a palmo dagli agenti della Polizia

Valdarno. Venerdì, 15 giugno 2012 - battuto a palmo per dire basta alla guida in stato di ebbrezza. Nella tarda serata di ieri gli Agenti del Commissariato di Polizia di Montevarchi, del Reparto Prevenzione Crimine Toscana – Firenze e della Polizia Municipale dei Comuni di Montevarchi e Terranuova, coordinati dai rispettivi Comandanti Paolo Terracciano e Marco Girolami, hanno realizzato una serie di controlli mirati alla prevenzione delle infrazioni al Codice della Strada, in particolare per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Si tratta di un'attività sinergica integrata tra le Forze di Polizia presenti sul territorio che tende ad unire diverse professionalità per il raggiungimento dell'obiettivo di un migliore controllo del territorio e di prevenzione della criminalità diffusa.

Oltre ai controlli su strada sono state effettuate verifiche a diversi locali di Montevarchi e Terranuova Bracciolini, in particolare a tutti quelli sotto le logge di Piazza Vittorio Veneto (Montevarchi).

Complessivamente sono state controllate: 95 persone di cui 16 con precedenti di polizia, 43 veicoli, 5 locali pubblici tra bar, pub e negozi di vicinato, effettuate 12 contravvenzioni per violazioni al codice della strada, oltre al ritiro di alcune patenti e carte di circolazione soprattutto per mancata revisione del veicolo. Nel contempo, da parte del personale del Commissariato, sono stati effettuati controlli a persone agli arresti domiciliari. Anche in questo caso sono stati controllati 15 cittadini.

Complessivamente sono state impiegate: 3 Volanti del Commissariato Montevarchi, 2 pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine Toscana – Firenze, 2 pattuglie della Polizia Municipale, 2 pattuglie della Squadra Anticrimine del Commissariato Montevarchi, 1 pattuglia della Squadra Amministrativa del Commissariato Montevarchi, per complessive 29 unità.

L'operazione è stata denominata "Ferragugno" ad indicare simbolicamente una serie di controlli che aprono un'attività che verrà ripetuta periodicamente sino a dopo il più noto "Ferragosto".

LA NAZIONE

Alcol fuori orario, raffica di denunce per i minimarket stranieri

I controlli della municipale Violazioni in 35 casi su 53

Firenze, 13 giugno 2012 - Controlli a tappeto su minimarket e alcolici. Su 53 verifiche nel centro storico di Firenze, in 35 casi sono partite denunce per vendita di alcol dopo le 22, orario limite previsto dall'ordinanza prefettizia scattata a fine aprile. 15 di questi erano già stati denunciati per lo stesso reato. Lo hanno reso noto oggi il sindaco di Firenze Matteo Renzi e la comandante della polizia municipale Antonella Manzione. (*)

I controlli sono stati effettuati a partire da fine aprile e hanno riguardato specificatamente minimarket ed esercizi affini all'interno della cerchia dei viali. Tutti i minimarket denunciati sono gestiti da stranieri. "L'amministrazione e la polizia municipale - ha detto Renzi - sono in prima linea nei controlli di attività che causano una cattiva gestione della vita notturna in città. Abbiamo già affrontato una parte dei problemi con il 'Patto per la notte' che molti gestori stanno firmando."

Un altro problema è appunto quello dei minimarket. "Questi esercizi - precisa il sindaco -, spesso gestiti in modo discutibile, non devono violare le regole. I numeri dei controlli e delle denunce pongono un grande problema che abbiamo affidato alla sensibilità del prefetto e insieme a lui prenderemo i provvedimenti necessari".

La comandante Manzione ha sottolineato che alle 35 denunce per la non ottemperanza all'ordinanza del prefetto "si aggiungono le quattro notizie di reato elevate dai carabinieri del Nas ad altrettanti minimarket per le pessime condizioni igienico-sanitarie. Sempre il Nas hanno sequestrato alimenti e bevande deperibili di cui non è stato possibile accertare la provenienza".

(*) Nota: 35 violazioni delle normative sulla vendita di alcolici su 53 controlli: eppure nella maggior parte dei comuni si cerca di limitare il consumo di alcolici attraverso l'autoregolamentazione. È come dare la chiave del pollaio alla volpe.

IL TIRRENO

Una band e Pd in difesa della birra

Replicano agli Amici del centro e alla Curia: «Ma quale movida?»

GROSSETO. Altro che boccale di bionda doppio malto tra amici, continuano a fioccare le polemiche sulla Festa della birra firmata Ascom e Maremma malto e musica. Prima le dure note critiche dell'associazione Amici del centro storico e della Curia per la mancanza di servizi igienici e il presunto eccessivo rumore, poi le repliche degli organizzatori. Oggi a intervenire è la band musicale dei Vomitorz: «I giovani grossetani si meritano di più di quanto gli viene offerto. Sta divenendo impossibile il solo pensare di organizzare un semplice aperitivo musicale, figuriamoci credere di metter su un festival». A parere dei giovani musicisti non è corretto parlare di movida in una città dove «fare l'alba vuol dire rincasare all'ora dell'aperitivo». Ma c'è dell'altro, i componenti della band ricordano come «questo clima di tensione che si è creato non giova all'economia cittadina». Criticare occasioni come la Festa della birra, secondo alcuni rischia d'avere l'effetto di deprimere ancora di più un territorio in crisi e la circolazione del denaro. Ma Grosseto è veramente pronta ad affrontare questo genere di manifestazioni? «Riconosciamo - puntualizzano i Vomitorz - che la nostra città ancora non è attrezzata a ospitare eventi di una certa rilevanza, ma non è detto che con uno sforzo maggiore da parte di tutti i cittadini, soprattutto i residenti del centro storico, non possa funzionare una sorta di armistizio. Nell'opinione di molti nostri coetanei Grosseto sta divenendo una città fantasma, dove non esistono più stimoli e voglia di rischiare. Vorremmo invece rivalutare il capoluogo perché siamo fermamente convinti delle sue potenzialità, a partire dal centro storico e dalle Mura medicee». Sulla stessa linea, dopo i consiglieri Pd Migliaccio, Laurenti e Tancredi, arriva anche il segretario giovanile del partito, Francesco Rustici: «Ho partecipato alle serate incriminate e non ho visto né alcuno scempio, né inferno, né caos, ma una manifestazione piacevole e partecipata. Per una volta pareva d'essere in una città universitaria, normale». Criticare dunque significa «Vivere fuori dal mondo, volerci restare e

volere che ci restino anche gli altri». Poi l'attacco alla Curia: «Rimpiange altri tempi? Spero davvero il riferimento non sia al medioevo». Un distinguo giunge da Fare Grosseto: «È vero che la festa ha animato il centro, ma poteva essere organizzata meglio. Si sarebbe potuto evitare di realizzarla il giovedì, sapendo che c'era il Corpus domini, intensificare i controlli delle forze dell'ordine e migliorare i servizi con bagni chimici», senza considerare che «sabato sera un sasso gettato dalle Mura ha colpito un'auto in sosta in piazza de Maria, provocando ingenti danni». Maurizio Bernardini

IL TIRRENO

IN TRIBUNALE

Violentata per un anno Condannato il compagno

VIAREGGIO Un uomo residente a Viareggio è stato condannato dai giudici del tribunale di Lucca a 7 anni di reclusione e 100mila euro di risarcimento danni per aver violentato per un anno la sua compagna (ora ex), anche lei viareggina. L'uomo è stato assolto, invece, dall'accusa di stalking. La relazione era iniziata nell'estate del 2007. Nel gennaio del 2008 i due erano andati a convivere, e l'atteggiamento dell'uomo era diventato subito ossessivo. Lui non la faceva uscire di casa per la gelosia, inoltre - secondo la testimonianza della donna - la picchiava spesso, anche sotto l'effetto dell'alcol. Botte che l'uomo non si risparmiava neanche di fronte al figlio della donna. Nell'aprile del 2008 la donna viene violentata per due volte e la relazione si interrompe. Poco dopo la donna scopre di essere incinta, ma la reazione di lui - sempre secondo la testimonianza della donna - è bestiale. A quel punto c'è la decisione di interrompere la gravidanza. La relazione ricomincia dopo le scuse del compagno, ma a riprendere, da quello che è emerso in aula, è anche la brutalità della relazione. E dopo un pestaggio, a seguito del quale l'ambulanza porta la donna al pronto soccorso dell'ospedale Versilia, arriva la denuncia ai carabinieri di Viareggio. È il Natale 2008 e da quel momento inizia l'indagine e poi il processo che ieri ha convinto i giudici a ritenere l'uomo colpevole di violenza sessuale. E purtroppo, sono sempre di più i casi di violenza sessuale ai danni di donne, anche minorenni, che diventano vittime della bestialità di compagni, mariti e (purtroppo) anche padri. Donne che, però, riescono a trovare il coraggio per denunciare chi le brutalizza e a interrompere il loro incubo.

IL TIRRENO

INSEGUIMENTO DA MARINA A LIDO

Ubriaca, fugge e si schianta con l'auto: grave badante

MARINA DI PIETRASANTA - Quando, dopo essere uscita dal Twiga, ha visto la paletta dei carabinieri che le indicava di accostare, è fuggita via al volante della Citroen Picasso che le avevano prestato. E, in evidente stato di ebbrezza alcolica, ha ingaggiato un inseguimento a tutta velocità sui viali a mare iniziato a Fiumetto di fronte al Twiga e conclusosi a Lido di Camaione all'altezza del bar Arlecchino. Una conclusione tutt'altro che indolore, visto che la fuggitiva si è schiantata contro il muretto di una casa e adesso è ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Versilia dopo essere stata operata d'urgenza. Il movimentato episodio è accaduto la notte scorsa intorno alle quattro. Idania Gargoth Garay De Sinfotes, trentuno anni, originaria di El Salvador e da tempo residente a Viareggio dove lavora presso una famiglia come badante, era appena uscita dal Twiga ed era salita da sola a bordo della Citroen Picasso prestatale dal figlio dell'uomo che accudisce. Avendo alzato troppo il gomito, la giovane sudamericana quando ha visto i carabinieri ha cercato di scappar via a tutta velocità, zig-zagando pericolosamente contromano sul lungomare per svariati chilometri per evitare di essere raggiunta dalla macchina del nucleo radiomobile. La sua fuga, però, si è conclusa a Lido di Camaione contro il muretto di una abitazione nei pressi del bar Arlecchino, sul viale Colombo. Nello schianto, la donna ha distrutto la parte anteriore della macchina che ha avuto anche un principio di incendio. I carabinieri che la inseguivano, però, l'hanno immediatamente soccorsa ed estratta dalle lamiere. Accompagnata in ambulanza al pronto soccorso, la badante è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per una presunta emorragia addominale. La donna - denunciata

per guida in stato di ebbrezza e resistenza a pubblico ufficiale - è ora ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. Claudio Vecoli

MONDO DEL GUSTO

Festa dell'Uva 2012 a Gropparello (Piacenza): anche la scuola di vino per i bambini (*)

Dal 2 al 30 Settembre 2012 a Gropparello (Piacenza)

A settembre, con l'inizio delle scuole, torna al Castello di Gropparello, in provincia di Piacenza, un appuntamento che unisce didattica e divertimento, una iniziativa per immergere i bambini nelle atmosfere di una antica e nobile attività: si tratta della "Festa dell'Uva".

Tutte le domeniche, dal 2 al 30 settembre 2012, i bambini potranno pigiare i grappoli nei tini, portando poi con sé il mosto con le vinacce.

Un vero divertimento all'antica, alla scoperta delle sensazioni che nonni e bisnonni provavano al termine di ogni estate. In occasione dei cinque appuntamenti l'accesso al Castello con il biglietto unico comprenderà: visita della fortezza e ingresso al Parco delle Fiabe, il primo parco emotivo d'Italia, avventura in costume e pigiatura per i bambini.

Per i genitori sono previste invece attività che riscuotono ogni anno un grande successo: degustazioni di vini dei Colli Piacentini, con svariati menu in abbinamento, e il pranzo alla Taverna Medievale.

Alle mamme è consigliato di attrezzarsi con un contenitore per riportare a casa il mosto e di vestire i bimbi con calzoncini corti, portando tutto il necessario per asciugare loro i piedi dopo che dal tino saranno passati in una tinozza d'acqua fresca.

I piedi si coloreranno di nero, ma per una volta non si tratterà di nulla di allarmante, bensì del lavoro svolto, proprio come si faceva un tempo nelle campagne e in collina.

Dal 2 settembre le scolaresche che lo desiderano, potranno prenotare l'attività didattica di pigiatura nei tini; e inoltre potranno riportare a scuola il mosto con le vinacce e una dispensa per seguire tutto il processo della vinificazione.

Così da poter capire appieno il lavoro che si nasconde dietro una bottiglia di vino, la fatica e l'arte che una volta si faceva a mano, o meglio a piedi.

Il costo del biglietto d'ingresso è di 17,50 euro per gli adulti e di 13,50 euro per i bambini.

(*) Nota: la legge 125 sull'alcol vieta la pubblicità diretta e indiretta se rivolta ai minori. Cos'altro è una iniziativa del genere, se non una forma di pubblicità al vino?

CORRIERE DELLA SERA

Scompare aereo russo con a bordo passeggeri ubriachi

Russia, aereo scompare sugli Urali «A bordo erano tutti ubriachi»

A terra bottiglie di superalcolici vuote Tra i passeggeri ragazze dai venti e i trent'anni

Le autorità russe stanno perlustrando senza sosta una vasta zona degli Urali, dopo che un biplano è scomparso da un aeroporto, a quanto pare rubato dal pilota e dai suoi compagni di bevute per un viaggio improvvisato. Sul velivolo potrebbero essere salite sino a 12 persone, tra queste il capitano Khatib Kashatov e una guardia dell'aeroporto. «Secondo nostre informazioni - ha riferito il capo della polizia di Yekaterinburg, - tutti quelli che c'erano sul volo erano ubriachi». A terra sono state trovate bottiglie di superalcolici completamente vuote.

RAGAZZE A BORDO - L'aereo, sul quale si trovavano anche ragazze tra venti e trent'anni, è decollato senza autorizzazioni da parte della torre di controllo. L'Antonov-2 biplano russo, destinato al monitoraggio degli incendi, sarebbe partito da una pista di atterraggio vicino alla città di Serov nella regione di Sverdlovsk, Urali. La sera della baldoria con viaggio nel buio, tre auto sono state lasciate al campo d'aviazione, secondo gli investigatori.